Domani esce «Rinascita» settimanale

Domani, 5 maggio, esce il primo numero settimanale di *Rinascita*, diretto da Palmiro Togliatti. La rivista, fondata nel 1944 quando l'Italia era ancora divisa in due dalla guerra e il Partito comunista indicava la via dell'unità nazionale per liberare il Paese dai nazisti e dai fascisti, cambia totalmente veste per la prima volta: il fascicolo mensile, nelle cui pagine era contenuta una rassegna critica di politica e di cultura italiana, diviene un giornale settimanale di orientamento, informazione e cultura politica.

Uno sguardo al sommario del primo numero del nuovo settimanale, che si apre con un editoriale di Togliatti intitolato *Per un'Italia nuova* dà un'idea del fine che *Rinascita* si propone: informare e orientare i lettori — attraverso un esame analitico della realtà — sui temi più vivi dell'attualità politica e culturale dell'Italia e degli altri Paesi.

Queste nuove pagine, nelle quali è facile rintracciare quello stile pulito ed elegante che ha sempre distinto la rivista diretta da Togliatti, s'impongono intanto all'attenzione dei lettori per una serie di inediti di Antonio Gramsci. Si tratta di lettere inviate a Giulia Schucht tra il '22 e il '26, cioè tra gli anni che vanno dalla presa del potere da parte del fascismo fino al delitto Matteotti e all'arresto di Gramsci stesso, avvenuto la sera dell'8 novembre 1926, a Roma. La lettura di questi scritti a Giulia Schucht, nei quali la vita individuale di Gramsci e gli avvenimenti politici s'intrecciano, ci restituisce ancora più vivi, più preziosi e più cari l'esempio di vita e l'insegnamento del capo dei comunisti italiani. La pubblicazione degli inediti continuerà per una serie di numeri della rivista settimanale e varrà come saldatura, nell'epistolario gramsciano, con la scelta delle *Lettere dal carcere* uscita nel 1947 presso Einaudi e comprendente lettere tra il novembre del '26 e gli ultimi mesi di vita di Gramsci

Spicca, tra le altre cose, un disegno inedito di Renato Guttuso per la *Divina Commedia* dell'Editore Mondadori

Gli articoli e la scelta dei temi danno la misura dell'ampiezza d'orientamento della rivista: Giorgio Amendola, *I novanta giorni di Fanfani;* Gerardo Chiaromonte e Rodolfo Banfi, *Dibattito su monopoli e Mezzogiorno;* Maurizio Ferrara, *Roma, città del disordine;* Libero Pierantozzi, *Contrasti tra i cardinali;* Gianfranco Corsini, *La guerra «involontaria»;* Saverio Tutino, *La Francia di Pompidou;* Umberto Cerroni, *Nuove forme della democrazia sovietica;* Sergio Garavini, *Le elezioni alla Fiat;* Giansiro Ferrata, *Il «Memoriale» di Volponi;* Mino Argentieri, *I temi di Antonioni;* Ivano Cipriani, *Fanfaniani alla TV;* Leonardo Sciascia, *I siciliani e la mafia.*

La rivista si compone di trentadue pagine. Da domani, sarà in vendita in tutte le edicole (cento lire il numero).

I deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del gruppo comunista della Camera per oggi venerdì 4 maggio alle ore 11

Aree edificabili

Speculeranno perfino sui tuguri di Palermo?

Un angolo della vecchia Palermo che se ne andrà

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3

Dove andranno i 45 mila abitanti dei quartieri popolari di Palermo una volta che i tuguri della città vecchia verranno demoliti per effetto della legge che prevede il risanamento urbanistico del capoluogo della Regione?

Si inizierà per loro una drammatica diaspora? Saranno smistati nelle località più disparate e lontane dal centro urbano oppure saranno allestiti per loro nuovi complessi residenziali decenti e civilmente attrezzati?

Di questo problema, del quale è facile intuire la portata, si è occupato il Consiglio comunale di Palermo nella sua ultima seduta, indicandone, in linea di massima, la soluzione. Le famiglie — ha stabilito il Consiglio — saranno insediate in appositi nuclei residenziali che verranno costruiti (come del resto è previsto dalla legge sul «risanamento») dall'Istituto delle Case Popolari. Una commissione eletta dai consiglieri si occuperà di reperire le aree necessarie e di indicare i criteri costruttivi dei nuovi plessi urbani.

Toccherà al Consiglio comunale, successivamente, di approvare o meno le decisioni della commissione e di renderle esecutive.

Giungere alla adozione di queste misure non è stato semplice, tutt'altro. Per tutta la durata della discussione sull'argomento i consiglieri comunisti hanno dovuto sostenere una vera battaglia per tagliare la strada agli speculatori.

Nella discussione che è sorta l'orientamento della maggioranza è risultato abbastanza chiaro: disseminare i nuovi nuclei di insediamento nelle località più disparate, in modo da articolare al massimo il fronte della speculazione e, nello stesso tempo, collocare i lotti popolari di imminente costruzione in località lontane dal centro urbano in modo da favorire la valorizzazione delle aree edificabili di proprietà privata.

A questo tentativo il gruppo comunista ha opposto la necessità di assicurare agli abitanti della città vecchia un avvenire sicuro almeno per quanto riguarda l'abitazione. Sarebbe contrastante con ogni sano criterio sociale smembrare e sparpagliare ai quattro venti le comunità che vivono nei mandamenti popolari. Giusto è invece preoccuparsi sin da ora di ricomporre, per quanto è possibile, delle nuove comunità dando ai nuovi nuclei di insediamento la necessaria autonomia per quanto concerne i servizi e le attrezzature sociali. Per questo — hanno sostenuto i consiglieri comunisti — è necessario, in primo luogo eliminare le improvvisazioni e reperire le aree da utilizzare entro un perimetro ben definito e, in ogni caso, in località che non distino più di cinque chilometri dal centro.

Il dibattito ha dato ragione a questa impostazione; la maggioranza ha dovuto fare cautamente macchina indietro.

Il problema del risanamento dei quartieri popolari di Palermo è vecchio di decenni, se non addirittura di un secolo.

Solo nel 1961, il Parlamento, approvando un progetto di legge del compagno Speciale e del d.c. Gioia, ha posto le basi per giungere effettivamente allo sventramento della vecchia città. La legge sul risanamento stanzia 31 miliardi per la demolizione dei tuguri e l'edificazione di nuovi edifici. Altri 16 miliardi saranno stanziati per lo stesso scopo dalla Regione.

Dante Angelini

Catania

La «paura» del piano regolatore

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 3.

Gli speculatori delle aree della nostra città hanno fretta: fra sei mesi entrerà in vigore il Piano regolatore e la libertà di azione di cui essi, fino ad ora, hanno goduto, potrà essere finalmente limitata. Ecco perchè rivendicano, più tenacemente del solito, nuove possibilità di infittire le costruzioni. «*Se poi si costruisse un po' di metri cubi in più nei nuovi edifici per altri sei mesi, non succederebbe la fine del mondo*». Così ha scritto una rivista facendosi portavoce delle loro opinioni.

Gli speculatori di aree si sentono minacciati direttamente. L'architetto Piccinato ha proposto un programma per il risanamento edilizio della città ed il Comune, che per questo viene accusato dagli speculatori di «incauta pubblicità», lo ha fatto conoscere alla popolazione. Ora i catanesi sanno a chi devono il caos che regna nella loro città. Ecco cosa scrive Piccinato: «*La situazione urbanistico-edilizia di Catania sta raggiungendo l'apice di una crisi gravissima. Caos nella circolazione stradale, caos nei trasporti e nei servizi pubblici; impossibilità di adeguare le attrezzature collettive ai reali bisogni; aumenti paurosi dei costi del suolo in una corsa sfrenata alla speculazione fondiaria che seppellisce nel terreno somme uguali, se non maggiori, di quelle del costo degli edifici stessi; distruzione, giorno per giorno, di valori ambientali nella città settecentesca e di valori paesistici nei nuovi settori urbani e suburbani*».

Parlando del programma di fabbricazione approvato lo scorso anno dalla maggioranza consiliare al Comune, respinto dagli organi tecnici ma ancora arbitrariamente applicato, Piccinato afferma che «*le densità previste dal programma si sono rivelate assurde ed inadeguate, tali da provocare la più spettacolare corsa alla speculazione fondiaria ed i volumi più incompatibili con le condizioni obiettive dell'igiene*». Una manna, insomma, per gli speculatori delle aree. Una manna che, con l'entrata in vigore del Piano regolatore, dovrebbe cessare.

Per questo gli speculatori hanno fretta e dalla loro consuetudine all'anarchia, dalla libertà di azioni per anni goduta, deriva oggi la protesta virulenta contro ogni tentativo, anche timido, anche parziale, di imporre un certo ordine nel settore edilizio, sulla base degli strumenti ancora incompleti di cui la città dispone fino alla applicazione del Piano regolatore. Per anni hanno fabbricato centinaia di edifici nei posti che hanno voluto, con le altezze da loro stessi stabilite.

Lorenzo Maugeri

IN BREVE

Gusen: monumento al deportato italiano

E' partito da Milano un pellegrinaggio ai lager di Mathausen, Ebensee, Malck, Gusen ed Harteim organizzato dalla Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, in concomitanza con analoghe iniziative prese in tutti gli altri paesi europei. In ogni campo verranno celebrati riti in memoria delle vittime; a Gusen, poi, la delegazione italiana prenderà possesso ufficialmente del terreno dei forni crematori, recentemente acquistato per erigervi un monumento

Varenna: esperti nucleari europei

Riunioni internazionali di alta cultura sono previste a maggio alla Villa Monastero di Varenna. La prima di esse si terrà dal 9 al 13 maggio. Si tratta di un convegno di studio organizzato dal C.N.R., al quale parteciperanno una trentina di esperti nucleari provenienti da diverse nazioni d'Europa. Il convegno sarà presieduto dal prof. Polvani. Una serie di riunioni scientifiche, organizzate dall'Istituto lombardo per gli studi economici e sociali, si svolgerà poi, dal 20 al 30 maggio, sotto la direzione del prof. Enrico Allorio, dell'Università cattolica di Milano.

Quartu S. Elena: DC in Giunta

Il consigliere dc Luigi Dessy è stato eletto assessore nella giunta comunale democratica di Quartu S. Elena, importante centro di oltre 20 mila abitanti a pochi chilometri da Cagliari. Il nuovo assessore, che in un primo tempo aveva rifiutato l'incarico, ha successivamente ritirato le dimissioni dichiarando che intende mantenere il posto in Giunta e precisando: «*Il mio atteggiamento viene condiviso dal gruppo dc*». Il comitato cittadino del PCI, dopo aver esaminato la nuova situazione venutasi a creare a Quartu, ha emesso un comunicato nel quale, tra l'altro, è detto: «L'atto compiuto dal consigliere dc, pienamente condiviso da tutto il gruppo dc, anche se non è scaturito da un preciso accordo politico tra i partiti rappresentati nella Giunta, deve essere considerato di notevole rilievo».

Foggia: cacciato il segretario comunale

Il nuovo segretario comunale di Orsara di Puglia, Martino Iacobino, ha dovuto riprendere in tutta fretta la corriera che l'aveva portato in paese. La popolazione (circa 2 mila persone) è scesa in piazza per manifestargli la sua avversione. La folla ha gridato a più riprese al Martino che nessuno lo voleva a quell'incarico

Il Martino è stato a suo tempo, e in due diverse occasioni segretario comunale di Orsara, ma la sua opera non aveva trovato positivo accoglimento da parte della popolazione e degli amministratori municipali. La sua nomina odierna, disposta dall'alto dal prefetto di Foggia in seguito al trasferimento ad altra sede del precedente segretario, ha suscitato l'aperta ribellione degli abitanti di Orsara. Nonostante l'appoggio dei carabinieri, il Martino ha dovuto ripartire

Monte Bianco: a settembre il traforo

I lavori per il traforo del Monte Bianco saranno terminati entro il mese di settembre. Il tunnel potrà essere aperto al traffico entro la primavera del 1964. Da parte italiana la perforazione ha raggiunto i quattro chilometri e 640 metri; l'avanzata prosegue ad un ritmo di 10-12 metri al giorno. Per completare l'opera, da parte italiana restano ancora da perforare un chilometro e 200 metri. Più avanti sono i francesi, che hanno scavato cinque chilometri e 300 metri di gallerie.

Militari: doneranno il sangue?

Alcuni deputati liberali hanno presentato alla Camera una proposta di legge tendente ad obbligare tutti i militari ad offrire il proprio sangue per il fabbisogno ospedaliero. La proposta prevede la qualifica di donatore di sangue come titolo preferenziale nei pubblici concorsi; un prelievo di plasma sanguigno a tutti i militari idonei entro un mese dall'arruolamento; una licenza premio di cinque giorni più il viaggio per ogni donazione di sangue successiva. Lo stesso progetto di legge prevede la riduzione del 25 per cento delle tasse scolastiche per gli studenti universitari e di istituti superiori che donino due volte il proprio sangue in un anno oltre che la riduzione di 15 giorni ogni donazione per coloro che debbono espiare pene detentive.

C.N.R.: associazione tra i funzionari

I funzionari direttivi del Consiglio nazionale delle ricerche si sono costituiti in Associazione, con lo scopo di tutelare la funzione, il prestigio e gli interessi economici della categoria, oltre che per concorrere ad elevare il prestigio del C.N.R. e promuovere attività culturali per il perfezionamento professionale degli associati. L'Associazione aderisce alla Federazione tra le associazioni delle carriere direttive dell'amministrazione dello Stato (DIRSTAT).

Evasioni: dieci miliardi di multa

Multe per un totale di 10 miliardi, 224 milioni e 110 mila lire sono state chieste dal Pubblico Ministero nel processo in corso di svolgimento a Firenze per le evasioni fiscali che si sono verificate alla raffineria di petroli «Stoi». Gli imputati — Emanuele Floridia, Giovanni Curcio, Leone Chellini, Maria Luigia Rigatti, Andrea Cagnoni, Sergio Grandi, Gino Lazzeri, Franco Duzzoni — sono stati accusati di «essere riusciti, con abili strattagemmi, a sottrarre al controllo del fisco enormi quantitativi di carburante che poi venne lavorato nelle raffinerie degli stabilimenti "Stoi" di Castello»

Ostetricia e ginecologia

La Società italiana di ostetricia e ginecologia ha inaugurato ieri a Roma, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, i lavori del suo 49° congresso. I lavori sono proseguiti nel pomeriggio al Palazzo dei Congressi all'EUR. La prima relazione, affidata ai proff. Maurozo e Pasetto di Roma, ha per tema «*La patologia sistematica del ciclo mestruale*»; il tema verrà ripreso dalle correlazioni dei proff. Ingiulla e Centaro (Firenze) con «La sindrome cardio-respiratoria», del prof. Calvanico (Napoli) con «*La sindrome epatocolecistopatica*», del prof. Pescetto (Savona) con «*La sindrome rasculopatica periferica*». Seguiranno le altre relazioni, affidate ai proff. Spoto, Malcovati, Siliquini, Bocci, Massone, Mutti.

Portoferraio: studi napoleonici

Si è aperto ieri, a Portoferraio (Isola d'Elba) il primo congresso internazionale di studi napoleonici, con la partecipazione di studiosi e personalità della cultura. I lavori proseguiranno fino al 7 maggio e nel corso delle varie sedute sarà dibattuto il tema: «*Napoleone all'Elba e l'Europa*». Durante il congresso sarà inaugurata anche una mostra

Cesenatico: morto il delfino

Il piccolo delfino nato nell'acquario di Cesenatico è morto. Il mammifero, nato da «Lilla» e «Palooza», aveva manifestato sin dalla nascita di essere in precarie condizioni. Queste si sono aggravate fino al punto da uccidere il delfino.

Il guardiano dell'acquario ha tentato invano di strappare il delfino alla bocca della madre che lo portava a pelo d'acqua. Secondo il guardiano, la morte del mammifero è dovuta al fatto che in cattività i delfini maschi cercano sempre di sopprimere i nati. Il piccolo delfino sarebbe perciò vittima di «Palooza».

Comuni e Province

I debiti verso 2000 miliardi

Nella qualità della spesa accentuato squilibrio fra Nord e Sud

Le finanze degli enti locali italiani sono ridotte all'osso. I Comuni e le Province si dibattono con il problema del continuo, in alcuni casi pauroso, aumento del disavanzo. Nei Comuni, la situazione debitoria è sintetizzata in questa cifra: 1514 miliardi di debiti complessivi, con un aumento del 32 per cento in un anno. Al 31 dicembre 1960 l'indebitamento complessivo delle Province era di 245 miliardi. I bilanci provinciali del 1961 presentano un totale di entrate di 378 miliardi (con una diminuzione delle entrate tributarie). Rispetto al 1960 il *deficit* è raddoppiato (da 46 a 95 miliardi).

Di fronte a bilanci così paurosamente passivi è necessario dire subito che i due terzi delle spese effettive sostenute dagli enti locali sono di carattere sociale (27,1 per cento), economico e produttivo (25,1 per cento) e destinate alla pubblica istruzione (15,1 per cento). Sono aumentate, cioè, le esigenze della collettività ed i bisogni degli amministrati: più strade, più scuole, più servizi e, quindi, più spese. In questo quadro si ripropone il problema dello squilibrio fra Nord e Sud. Se confrontiamo i bilanci dei Comuni della Sardegna con i bilanci di alcuni Comuni dell'Italia settentrionale con eguale entità demografica è facile costatare onerosi stanziamenti per l'assistenza ospedaliera a carico dei Comuni sardi, mentre le spese preventivate nei Comuni del Nord in questo settore sono scarsamente consistenti a causa della migliore situazione economica. Nel settore dei lavori pubblici, invece, il rapporto è inverso. Nel Mezzogiorno, nonostante alcuni sintomi di relativo sviluppo, il Comune è lo specchio fedele di una situazione di arretratezza. In molti casi (Comuni rurali) esso vive di entrate originarie (le *terragerie*, la *fida*) che la scienza delle finanze caratterizza come entrate di origine feudale. Le spese sono quelle della ordinaria amministrazione. Nella parte straordinaria del bilancio, spesso non si trovano le spese per gli impianti fissi sociali che, secondo un recente studio del Volpi sulla finanza di un grande Comune urbano, rappresentano in media circa il 70 per cento delle spese dei Comuni ad economia moderna. Nei Comuni rurali del Sud queste spese rappresentano al massimo il 10-12 per cento.

Un problema nel problema, dunque: non solo risanare le finanze degli enti locali, ma risanarle in modo che gli squilibri vengano eliminati. Intanto, c'è una esigenza immediata da affrontare: porre gli enti locali in una situazione di relativa tranquillità finanziaria. Il governo può e deve prendere tempestivamente gli opportuni provvedimenti: stanziare per il 1962 adeguati fondi e presentare un disegno di legge per la concessione del contributo statale in capitale a pareggio dei bilanci deficitari; ridurre il prelievo presso la Cassa Depositi e Prestiti per esigenze di tesoreria, in modo da consentire la totale erogazione dei mutui richiesti da Comuni e Province.

Naturalmente, la riforma della finanza locale va affrontata sollecitamente, anche in relazione all'impegno che il governo ha assunto per la riforma tributaria generale. Richieste precise sono state formulate dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Esse non possono essere ulteriormente eluse od affrontate con progetti come quello presentato dal ministro Trabucchi per l'estensione delle imposte di consumo, che fanno solo gli interessi degli appaltatori. Anche la finanza locale è un banco di prova della volontà democratica del governo di centro-sinistra.

75 morti sulle strade in due settimane

Settantacinque persone sono morte e 346 sono rimaste ferite, secondo dati statistici diffusi dal Ministero dei Lavori Pubblici, dal 16 al 29 aprile scorso, periodo nel quale sono stati registrati 252 incidenti stradali. In conseguenza della recrudescenza degli incidenti e dell'aumento delle vittime, è stata intensificata l'opera di vigilanza e di repressione: nello stesso periodo di tempo, infatti, sono state sospese 312 patenti di guida e revocate altre 59

A Reggio E. e Torino

Sindaci e giovani contro le «H»

I sindaci di tutti i comuni dell'Emilia e Romagna sabato pomeriggio, alle 16, si riuniranno in assemblea presso il municipio di Reggio per dare vita a una grande manifestazione di protesta contro gli esperimenti termonucleari ripresi recentemente dagli Stati Uniti.

L'assemblea di tutti gli amministratori emiliani è stata decisa nel corso della seduta del Consiglio comunale di Reggio pressoché all'unanimità. L'importante assise di sabato, rappresentativa di tutta la popolazione emiliana, elaborerà un documento che sarà poi inviato a Ginevra, alla Conferenza dei 17.

Anche a Torino, sabato pomeriggio, si svolgerà una «marcia anti-nucleare». I partecipanti muoveranno alle ore 16 da piazza Castello, percorreranno via Pietro Micca, via Cernaia, porta Susa, piazza Statuto e via San Donato, fino al Sacrario

L'importante manifestazione di pace è stata promossa da un gruppo di movimenti giovanili, fra cui la Commissione giovanile della CGIL, i giovani radicali, la Unione goliardica italiana, il Comitato «Guerra alla guerra», la Federazione giovanile comunista e la Federazione giovanile socialista.

SUCCHI DI FRUTTA
Gold
Bevendo Gold.....
mangiate frutta!!

Sofisticazioni

Polli "ruspanti" con l'acqua di colonia

In alcuni allevamenti di polli dell'Udinese vengono usati mangimi trattati con coloranti dannosi per la salute. Da parte sua, la Procura della Repubblica di Roma, per mezzo del dottor Bruno De Majo, sta conducendo un'indagine anche negli allevamenti del Lazio per accertare se, come pare, questi coloranti sono diffusi anche in questa regione.

Il mangime è trattato con gli stessi componenti chimici che servono per colorare l'acqua di colonia. Ciò per dare ai polli un colore giallastro e per farli sembrare dei «ruspanti». Questo colorante sarebbe dannosissimo per la salute e potrebbe anche provocare il cancro del fegato

Con la nuova perizia, ordinata dalla Procura della Repubblica, si estende sempre più l'indagine sulle sofisticazioni alimentari. Dopo i polli, trattati con gli antitiroidei e colorati artificialmente, i magistrati hanno preso in esame l'olio d'oliva e quello di semi. Diversi campioni sono stati prelevati dalle rivendite romane e sono attualmente all'analisi dell'Istituto superiore di Sanità. Per il momento, si è potuto sapere solamente che anche l'olio (o quello che dovrebbe essere olio) viene colorato artificialmente.

In settimana, intanto, saranno depositate le prime conclusioni della perizia sul Bovis ed è attesa anche la perizia sui liquori, molti dei quali sono sofisticati

A Pesaro

Condannato l'uomo del «Bovis»

Dal nostro inviato

PESARO, 3

Dante Tachilei, il commerciante pesarese inventore del «Bovis», è stato condannato dal pretore di Pesaro a tre mesi di reclusione e a sette milioni di multa: è stato riconosciuto colpevole di averne venduti, senza la prescritta licenza della Camera di commercio, 6 398 chilogrammi, per un valore di circa quattro milioni e mezzo di lire, a macellai di tutta Italia. L'imputato non era stato chiamato a rispondere di violazioni a leggi sanitarie, ma di una trasgressione alle norme che regolano il commercio.

Infatti, secondo la legislazione italiana, non è proibito vendere la polvere del «Bovis» (solfito di sodio), ma è vietato usarla per le carni fresche e gli insaccati «*perchè nasconde le alterazioni delle carni e ne migliora l'aspetto*».

Walter Montanari

Bari

Il PLI nel listone delle destre?

L'assemblea degli iscritti alla sezione liberale di Bari ha preso una decisione che modifica radicalmente la impostazione data da Malagodi alla campagna elettorale del PLI in Puglia. Rinunciando a presentare una propria lista per le prossime elezioni amministrative, i liberali baresi hanno infatti votato un ordine del giorno favorevole alle iniziative «*promosse da esponenti della vita culturale ed economica cittadina per la formazione di una lista essenzialmente civica*».

In altre parole: i liberali chiedono agli esponenti della lista di «*Concentrazione nazionale*» — formata dal MSI e monarchici — di «*ospitare*» alcuni candidati iscritti al PLI.

Dal maggio '63

Limiti su vendite prodotti a premio

Le vendite di prodotti a premio secondo una circolare del ministero dell'Industria e commercio alle Camere di commercio, a partire dal 1. maggio 1963 saranno sottoposte a nuovi criteri generali di carattere restrittivo.

Essi prevedono infatti la non autorizzazione a concedere premi di valore superiore al 10 per cento del prezzo di vendita del prodotto da acquistare per avere diritto al premio; l'obbligo per i richiedenti l'autorizzazione di indicare il prezzo di vendita del prodotto e il valore dei singoli premi offerti precisando per ciascuno di essi quante unità del prodotto debbono essere acquistate per ottenere il premio.

Trieste

Attentatori a giudizio

TRIESTE, 3

I nove giovani neofascisti denunciati quali autori di una serie di attentati terroristici culminati con l'attentato contro la casa dello storico antifascista prof. Schiffer (la cui suocera rimase ferita nell'esplosione) sono stati rinviati a giudizio. La banda dei giovani neofascisti, che nascondeva la propria criminosa attività dietro il paravento di una società escursionistica, ha compiuto anche atti terroristici contro sedi del PCI e contro la redazione del giornale di minoranza slovena di Trieste.

Il capo riconosciuto del gruppo era il ventiduenne Ugo Fabbri, corrispondente da Trieste del quotidiano fascista «Il Secolo d'Italia».